Anno 1874. — Roma - Mercoledì, 11 Marzo — Num. 60.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea*.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 1° febbraio 1874:

Rigaccini Luigi, guardarme presso il comando del distretto militare di Verona, collocato a riposo dal 16 febbraio 1874, ed inscritto negli ufficiali di *riserva* col grado di sottotenente.

Con RR. decreti 5 febbraio 1874:

I SOTTONOMINATI ufficiali sono ammessi, in seguito a loro domanda, negli ufficiali di *riserva*, a datare dal 1° gennaio 1874, e sono ascritti all'arma cui già appartenevano (*), coll'anzianità per ciascuno indicata:

Colonnelli.

Avogadro di Valdengo cav. Tancredi, colonnello di fanteria in ritiro, con anzianità 28 novembre 1866;
Ferenghi cav. Antonio, id. id., id. 25 febbraio 1871;
Cugia nobile Francesco, id. d'artiglieria dimissionato, id. 17 giugno 1872;
Betti nobile Enrico, id. di fanteria in riforma, id. 8 dicembre 1872;
Farcito di Vinea cav. Luigi, id. id. in ritiro, id. 3 giugno 1873.

Tenenticolonnelli.

Cappa cav. Giuseppe, tenentecolonnello stato maggiore piazze in ritiro, con anzianità 18 ottobre 1866;
Guastalla cav. Carlo, id. id. id., id. 24 febbraio 1868;
Sprovieri cav. Francesco, id. id. fanteria id., id. 7 ottobre 1870;
Gil di Borgia cav. Emanuele, id. id. id., id. 10 febbraio 1871;
Taricchi cav. Luigi, id. id. id., id. 15 febbraio 1873;
Donetti cav. Carlo, id. id. in riforma, id. 28 giugno 1873;
Garibaldi cav. Gio. Giuseppe, id. id. in ritiro, id. 17 agosto 1873;
Cellai Martino, maggiore stato maggiore piazze in ritiro, id. 1° gennaio 1874;
L'Astorina cav. Giuseppe, id. id. id. in riforma, id. id.;
Viale cav. Giuseppe, tenentecolonnello id. id. in ritiro, id. id.;
Maldacea cav. Moisè, maggiore id. id. id., id. id. id.

Maggiori.

Bonzi cav. Domenico, maggiore stato maggiore piazze in ritiro, con anzianità 7 dicembre 1866;
Rossi cav. Giovanni, id. veterani id., id. 29 marzo 1868;
De Conti cav. Pietro, maggiore stato maggiore piazze, in ritiro, id. 9 aprile 1868;
Delmonte cav. Gio. Battista, id. fanteria, id., id. 3 settembre 1868;
De Grossi cav. Domenico, id. id., id., id. 13 febbraio 1869;
Frasoli cav. Gio. Battista, id. id., id., id. 4 aprile 1869;
Rapy Nicola, id. id., id., id. 5 dicembre 1869;
Losio Pietro, id. id., id., id. 27 dicembre 1870;
Bodrero Pietro Spirito, id. id., id. 5 marzo 1871;
Brignone Gio. Battista, id. id., id., id. 11 aprile 1871;
Lusona cav. Alessandro, id. id., id. 9 ottobre 1871;
Pinzolo Giuseppe, id. id., id., id. 17 id.;
Vercellis Giuseppe, id. veterani, id., id. 11 gennaio 1872;
Furlani Guido, capitano stato maggiore piazze, in ritiro, id. 1° gennaio 1874;
Mansi Francesco, maggiore id., id., con riserva d'anzianità;
Noris cav. Giovan Battista, id. id., id., con anzianità 1° gennaio 1874;
Moscardelli Gioacchino, id. id., id., con riserva d'anzianità;
Cauda Lorenzo, capitano id., riforma, con anzianità 1° gennaio 1874;
Guillonde Felice, id. id., ritiro, id. id. id.;
Azzeleri Enrico, capitano fanteria (bersaglieri), id., riserva d'anzianità;
De Angelis Francesco, id. stato maggiore piazze, riforma, con anzianità 1° gennaio 1874;
Canta Carlo, id. id., ritiro, riserva d'anzianità;
Magno Agostino, id. id., id., con anzianità 1° gennaio 1874;
Comelles nob. Giovanni, id. fanteria, id., riserva d'anzianità;
Vico Umiliato, id. id., id., con anzianità 1° gennaio 1874;
Minola Carlo, id. id., id., id. id. id.;
Caurio Gaetano, id. id., id., id. id. id.;
Crodara Visconti cav. Fortunato, capitano stato maggiore piazze, riforma, riserva d'anzianità;
Bertagni Temistocle, capitano di fanteria, in ritiro, con anzianità 1° gennaio 1874;
Beltritti Ferdinando, id. id., id., id. id. id.

(*) Quelli che appartenevano allo stato maggiore delle piazze, alle compagnie veterani ed al corpo d'amministrazione sono ascritti all'arma di fanteria di linea, quelli che appartenevano al corpo del treno sono ascritti al treno d'artiglieria.

Capitani.

Zaccaria Vittorio, capitano di fanteria, in ritiro, con anzianità 25 dicembre 1866;
Mereu Onorino, id. id., id., id. 30 giugno 1867;
Bordiga Giuseppe, id. corpo treno, id., id. 12 agosto 1868;
Ferrero Vincenzo, id. fanteria, id., id. 14 ottobre 1868;
De Fertis Francesco, id. stato maggiore piazze, id., id. 29 giugno 1869;
Borgarelli Guglielmo, id. id., id., id. 27 luglio 1869;
Pistone Giuseppe, id. fanteria, in riforma, id. 1° settembre 1869;
Bonelli Vittorio, id. stato maggiore piazze, ritiro, id. 26 febbraio 1870;
Degni Giovanni, id. fanteria, riforma, id. 16 novembre 1870;
Mastrobuono Stanislao, id. genio, ritiro, id. 2 dicembre 1870;
Monteleone Leopoldo, capitano veterani, in ritiro, id. 26 dicembre 1870;
Papa Domenico, id. fanteria, id., id. 9 settembre 1871;
Rovello Francesco, id. RR. carabinieri, id., id. 28 novembre 1871;
Fassino Francesco, id. stato maggiore piazze, id., id. 1° dicembre 1871;
Perodo Giuseppe, id. cavalleria, id., id. 7 id. id.;
Nunziati Oreste, id. fanteria, id., id. 23 giugno 1873;
Origlia Secondo, tenente stato maggiore piazze, in riforma, id. 1° gennaio 1874;
Brunetti Carlo, id. fanteria, id., id. id. id.;
Masciari Giovanni, capitano stato maggiore piazze, in ritiro, id. id. id.;
Mercurio Vincenzo, tenente di fanteria, id., id. id. id.;
De Faveri Angelo, id. id., id., id. id. id.;
Racani conte Eugenio, id. id., in riforma, id. id. id.

Tenenti.

Ungaro Placido, tenente di fanteria, in riforma, con anzianità 8 novembre 1866;
Pellegrini Tommaso, id. stato maggiore piazze, in ritiro, id. 12 id. id.;
Crova Francesco, tenente di fanteria, id., id. 27 id. id.;
Zullino Giovanni, id. id., id., id. 18 dicembre 1866;
Berrini Eugenio, id. id., id., id. 12 aprile 1867;
Sandrone Luigi, id. stato maggiore piazze, id., id. 6 marzo 1868;
Biondi Giacomo, id. veterani, id., id. 1° luglio idem;
Bianchi Pietro Isidoro, id. fanteria, id., id. 17 novembre id.;
Ruzzi Giovanni Battista, id. veterani, id., id. 19 marzo 1869;
Starace Temistocle, id. stato maggiore piazze, id., id. 4 agosto id.;
Funel Camillo, id. id., id., id. 5 id. id.;
Di Crisciénzo Camillo, id. artiglieria, id., id. 11 giugno 1870;
Grassi Gio. Antonio, tenente RR. carabinieri, id., id. 13 id. id.;
Carcatelli Francesco, id. stato maggiore piazze, id., id. 5 luglio 1870;
Ajrola Pietro, id. treno, id., id. 2 giugno 1871;
La Pera Michele, id. stato maggiore piazze, id., id. 19 febbraio 1872;
Saitto Salvatore, id. veterani, id., id. 1° gennaio 1874;
Cannavà Francesco, id. fanteria, id., id. id. id.;
Amato Antonio, sottotenente veterani, id., id. id. id.;
Savio Onorato, id. stato maggiore piazze, in riforma, id. id. id.;
Caverni Pietro, id. fanteria, in ritiro, id. id. id.

Sottotenenti.

Di Bisogno Francesco, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, in ritiro, con anzianità 10 agosto 1866;
Campanile Giuseppe, id. veterani, id., id. 6 marzo 1868;
Barssano Onorato, id. fanteria, id., id. 11 ottobre 1871.

Ufficiali di complemento.

I SOTTONOTATI ufficiali sono nominati, in seguito a loro domanda, ufficiali di *complemento* nell'arma cui appartenevano col grado e coll'anzianità per ognuno indicata:

Asti Domenico, già capitano del genio, capitano con anzianità 3 aprile 1867 ed assegnato al 2° reggimento genio;
Perrone di San Martino cav. Arturo, id. d'artiglieria, capitano con anzianità 1° gennaio 1874 ed assegnato al 5° reggimento d'artiglieria;
Marincola di Pedrizzi Cesare, già tenente RR. carabinieri, capitano con anzianità 1° gennaio 1874 ed assegnato alla legione RR. carabinieri di Napoli;
Bianchi Roberto, id. fanteria, tenente con anzianità 8 dicembre 1867 ed assegnato al 42° reggimento fanteria;
Pierotti Rodolfo, id. genio, id. id. 22 aprile 1869 ed assegnato al 1° reggimento del genio;
Bolognesi Paolo, già sottotenente di cavalleria, sottotenente id. 26 gennaio 1873 ed assegnato al 10° reggimento cavalleggeri (Vittorio Emanuele).

Parodi Augusto, sottotenente di fanteria della milizia mobile, distretto di Bergamo, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Melzi Cesare, id. id., id. Milano, trasferito col rispettivo grado nell'arma d'artiglieria (treno) rimanendo allo stesso distretto;
Gadda Luigi, id. id., di Bergamo, id. id.

Con RR. decreti 1° febbraio 1874:

Passera Carlo, sottotenente di fanteria della milizia mobile, distretto di Siracusa, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Fronteri Adolfo, id. id., id. Napoli, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto del 26 dicembre 1873, che lo nominò come sopra.

Con RR. decreti 8 febbraio 1874:

Gardini cav. Vincenzo, capitano medico presso il distretto militare di Lecce, collocato a riposo dal 16 febbraio 1874 ed inscritto col suo grado negli ufficiali di riserva;
Tartaglia Giovanni, tenente nel già stato maggiore piazze, in aspettativa, id. id.;
Isola Emanuele, sottotenente di fanteria della milizia mobile, distretto di Reggio Calabria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Marchi Adolfo, id. id., id. di Parma, id. id.;
Sassone Guglielmo, capitano id., id. Alessandria, rimosso dal grado;
Narra Pietro, tenente id., id. Cremona, id. id.;
Fornaga Francesco Pietro, capitano di fanteria, in aspettativa, collocato a riposo dal 1° marzo 1874 ed inscritto negli ufficiali di riserva col grado di maggiore;
Costantin Pellegrino, sottotenente carabinieri Reali, legione Napoli, id. id. id. id. ed inscritto col suo grado negli ufficiali di riserva;
Barzaghi cav. Napoleone, tenente di fanteria presso la Scuola militare di Modena, id. a riposo per ferita riportata in guerra dal 1° marzo 1874 ed inscritto col suo grado negli ufficiali di riserva.

Con RR. decreti 23 febbraio 1874:

Dionese Eugenio, tenente di fanteria milizia mobile, distretto Caltanissetta, rimosso dal grado;
Depetro cav. Pietro, maggiore di fanteria, in aspettativa, collocato a riposo dal 1° marzo 1874 ed inscritto negli ufficiali di riserva col grado di tenentecolonnello;
Costa cav. Giovanni, id. id. id., id. id. id.;
Molena cav. Ferdinando, maggiore nel già stato maggiore delle piazze, in aspettativa, id. id. idem;
Vivaldi Francesco, sottotenente id. id., id. id. id. col grado di tenente.

I SOTTOINDICATI ufficiali sono nominati, in seguito a loro domanda, negli ufficiali di *riserva* a datare dal 1° gennaio 1874 e sono ascritti all'arma cui già appartenevano (*), col grado e coll'anzianità per ciascuno indicati:

Tenenti Generali.

Pernot cav. Augusto, tenente generale, in ritiro, con anzianità 21 settembre 1867.

Maggiori Generali.

Noaro cav. Agostino, maggior generale, in ritiro, con anzianità 17 dicembre 1867;
Grixoni cav. Girolamo, id. id., id. 11 novembre 1869;
Castelli cav. Luigi, id. id., id. 16 luglio 1871;
Ricasoli cav. Vincenzo, id. riforma, id. 1° gennaio 1874;
Beylis cav. Giovanni, id. ritiro, id. id. id.;
Terassona nob. Francesco, id. id., riserva d'anzianità;
Barli cav. Teobaldo, colonnello stato maggiore piazze, id., con anzianità 1° gennaio 1874;
Salino cav. Pietro, id. com. brig., id., riserva di anzianità.

Colonnelli.

Valento cav. Domenico, colonnello genio, in ritiro, con anzianità 18 febbraio 1869;
Arduini cav. Edoardo, id. stato maggiore piazze, in ritiro, id. 27 aprile 1872.

Tenenticolonnelli.

Gobbo cav. Camillo, tenentecolonnello fanteria, in ritiro, con anzianità 3 ottobre 1867;
Baglione cav. Luigi, id. stato maggiore piazze, id., id. 25 febbraio 1868;
Silva cav. Silvestro, id. fanteria, id., id. 4 maggio 1868;
Negro cav. Sebastiano, id. stato maggiore piazze, id., id. 28 marzo 1869;
Ranco cav. Giovanni, id. cavalleria, id., id. 12 gennaio 1870;
Maurizio cav. Angelo, id. fanteria, id., id. 3 settembre 1871;
Doria cav. Luigi, id. stato maggiore piazze, id., id. 1° gennaio 1874;
Barié cav. Carlo, id. id., id., id. id. id.;
Gavuzzi cav. Giuseppe, id. veterani, id., id. id. idem;
Ferrero cav. Giuseppe, maggiore fanteria, id., id. id. id.;
Berra cav. Carlo, id. veterani, id., id. id. id.;
Gismondi cav. Pietro, id. stato maggiore piazze, id., id. id. id.

Maggiori.

Garcea cav. Antonio, maggiore stato maggiore piazze, in ritiro, con anzianità 27 giugno 1867;

(*) Quelli che appartenevano allo stato maggiore delle piazze ed alle compagnie veterani ed al corpo di amministrazione sono ascritti all'arma di fanteria di linea, quelli che appartenevano al corpo del treno, sono ascritti al treno d'artiglieria.

Marra Pasquale, id. id., id., id. 30 settembre 1867;
Ighina cav. Giovanni, id. fanteria, id., id. 13 novembre 1868;
Barabino cav. Bartolomeo, id. id., id., id. 9 aprile 1869;
Chiapusso cav. Achille, id. RR. carabinieri, id., id. 2 aprile 1870;
Vignoli cav. Giuseppe, id. stato maggiore piazze, id., id. 22 febbraio 1871;
Perobelli cav. Giovanni, id. fanteria, id., id. 7 maggio 1871;
Malagola Pietro, id. stato maggiore piazze, id., id. 1° gennaio 1874;
Storace Vito, id. id., id., id. id. id.;
Mollo cav. Francesco, id. cavalleria, id., id. id. id.;
Monti Giuseppe, id. stato maggiore piazze, id., id. id. id.;
Trenchi cav. Eleuterio, id. id., id., id. id. id.;
Malinconico Giacomo, id. id., id., riserva d'anzianità;
Arnaud Giovanni, id. fanteria, id., con anzianità 1° gennaio 1874;
Cassio Gioacchino, capitano stato maggiore piazze, ritiro, id. id. id.;
Fallardi cav. Cesare, id. fanteria, id., id. id. id.;
Toffoli Luigi, id. stato maggiore piazze, id., riserva d'anzianità;
Perret cav. Giuseppe, id. fanteria, riforma, con anzianità 1° gennaio 1874;
Mazzoni cav. Bernardo, id. id., ritiro, id. id. id.;
Fumagalli Alessandro, id. id., id., riserva d'anzianità.

Capitani.

Fantacchiotti Luigi, capitano fanteria, in ritiro, con anzianità 28 dicembre 1866;
Mondetti Giacomo, id. id., id., id. 15 marzo 1867;
Lepri Andrea, id. stato maggiore piazze, id., id. 22 aprile 1867;
Alcalà Alfonso, tenente RR. carabinieri, id., riserva d'anzianità;
Corona Carlo, id. veterani, id., con anzianità 1° gennaio 1874.

Tenenti.

Torra cav. Felice, tenente cavalleria in ritiro, con anzianità 1° novembre 1866;
Grumo Angelo, id. stato magg. piazze, id. id. 4 febbraio 1867;
Zito Giuseppe, id. fanteria, in riforma, id. 19 dicembre 1867;
Bianco Emanuele, id. stato magg. piazze, id., id. 19 aprile 1868;
Santini Vincenzo, id. fant. id., id. 19 luglio 1868;
Nosei Andrea, id. stato magg. piazze, ritiro, id. 7 marzo 1870;
Cerboni Giuseppe, id. veterani id., id. 1° gennaio 1874;
Musenga Nicola, sottot. stato magg. piazze, riforma, id. id. id.;
Orecchio Leo Luca, id. id., ritiro, id. id. id.;
Mango, Luigi, id. stato magg. piazze, id., id. id. id.;
Baracco Santo, id. veterani, id., id. id. id.

Sottotenenti.

Bianco Francesco, sottot. stato magg. piazze, in ritiro, con anzianità 15 marzo 1870;
Destasio Domenico, id. id., id., id. 1° gennaio 1874.

Corpo sanitario.

Capasso cav. Francesco, medico direttore, in ritiro, maggiore medico con anzianità 1° gennaio 1874;
Gramendola Giovanni Battista, medico di reggimento di 2ª classe, in riforma, capitano medico di 1ª classe id. id.;
Torri Teodoro, id. 2ª classe, id., id. 2ª classe id. 20 luglio 1867;
D'Atri Alessandro, medico di battaglione di 1ª classe, id., id. id. con riserva d'anzianità.

Commissariato militare.

Speroni Camillo, commissario di guerra di 1ª classe, in riforma, tenentecolonnello commiss. con anzianità 7 febbraio 1867;
Capaldo cav. Enrico, sottocommissario di guerra id., in ritiro, maggiore id. id. 1° gennaio 1874;
Morelli Giuseppe, id. 2ª classe, id., capitano commissario di 1ª classe id. id.;
Gambarati Luigi, id. aggiunto, in riforma, tenente commissario id. 6 giugno 1867.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministro dell'Interno:*

Con RR. decreti 27 gennaio 1874:

Vizzi cav. Giovanni, procuratore del Re, incaricato della reggenza della questura di Palermo, accettate le dimissioni da detto incarico;
Ciuti Egisto, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, dichiarato dimissionario.

Con RR. decreti 31 gennaio 1874:

Gremmo Pio, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dell'Interno, nominato consigliere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale;
Villa dott. Edoardo, consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, id. ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione stessa;
Carà Lorenzo, id. di 3ª classe id., id. di 2ª id.;
Dragotta Cosmo, segretario di 2ª classe id., id. archivista di 4ª classe id.;

Franceschelli dott. Giovanni, già sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio nella precedente sua qualità di sottosegretario;
Civalleri Giovanni Battista, computista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale dell'Interno, nominato computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con RR. decreti 5 febbraio 1874:

Scaglione Domenico, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute;
Santarelli Michele, già commesso di 1ª classe nella cessata polizia pontificia, nominato applicato di pubblica sicurezza;
Basile Alessandro, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto 8 febbraio 1874:

Passino cav. avv. Carlo, sottoprefetto di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto 15 febbraio 1874:

Coleine Annibale, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso ufficiale d'ordine di 1ª classe.

Con R. decreto 23 febbraio 1874:

Perego Carlo, già delegato mandamentale nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato delegato di 3ª classe nell'Amministrazione stessa.

Con R. decreto 24 febbraio 1874:

Castiglioni Ferdinando, nominato applicato di 2ª classe nel personale degli Archivi di Stato.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 1

Il Ministro dell'Interno,

Risultando da notizie ufficiali che il tifo bovino è ricomparso in alcuni distretti della Siria,

Decreta:

Art. 1. È vietata la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini, delle pelli fresche e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dal littorale della Siria.

Art. 2. Le pelli secche, la lana ed altri prodotti di detti animali originari della Siria e della Palestina dovranno subire, prima di essere consegnati in pratica, il trattamento sanitario che, a norma dei casi, verrà prescritto dal Ministro dell'Interno.

Dato a Roma, li 7 marzo 1874.

Il Ministro G. CANTELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE

NOTIFICANZA.

È aperto un esame di concorso per quattordici posti di medico di corvetta di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo con l'annuo stipendio di lire 1800.

Tale esame avrà luogo il 7 settembre 1874, nanti apposita Commissione, nella località che sarà con altro avviso determinata.

Le condizioni necessarie per l'ammissione al concorso sono:

1° Il possesso dei titoli accademici medico-chirurgici;

2° Essere cittadini italiani;

3° Non oltrepassare l'età di anni 30 al 7 settembre prossimo venturo;

4° Essere celibi, o se ammogliati trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge sul matrimonio dei militari.

5° Essere fisicamente idonei al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata con visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia;

2° Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri;
b) Le infiammazioni;
c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidii emortatici;
d) Gli esantemi;
e) Le fratture e le lussazioni;
f) Le ferite e le ernie;
g) Le malattie veneree.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero servito nella Regia marina od avessero combattuto per l'Indipendenza Italiana.

La nomina dei candidati che avranno riportato il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva che dopo l'esperimento di una navigazione della durata di sei mesi almeno.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande in carta da bollo da una lira, corredate dei documenti comprovanti le suindicate condizioni, non più tardi del 5 agosto p. v. al Ministero della Marina, Direzione generale del personale e del servizio militare marittimo, divisione 1ª.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Roma, li 4 marzo 1874.

Il Ministro: S. DE ST-BON.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 6 corrente in Molina, provincia di Aquila, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 9 marzo 1874.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Specchio dei prodotti telegrafici del quarto trimestre 1873.

Risultamenti della contabilità colle altre Amministrazioni					Incassi degli Uffici						Tasse per telegrammi governativi a pagamento immediato o differito	Valore dei telegrammi governativi spediti in franchigia
Amministrazioni	Credito	Debito	Differenze che dalle liquidazioni trimestrali risultano: da riscuotere	Differenze che dalle liquidazioni trimestrali risultano: da pagare	Compartimenti telegrafici	Per telegrammi scambiati fra Uffici dello Stato	Per telegrammi spediti ad Uffici di altre Amministrazioni: tassa interna	Per telegrammi spediti ad Uffici di altre Amministrazioni: tassa estera	Per proventi varii	Totali		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Austro-Ungarica	103,437 10	82,756 25	20,680 85	»	Bari	81,510 40	7,378 70	8,358 95	11,331 17	108,579 22	6,283 10	»
Francese	322,488 98	308,850 36	13,638 62	»	Bologna	93,412 95	11,224 75	9,619 75	6,915 90	121,173 35	6,862 35	65 90
Ottomana	140,848 89	121,642 53	19,206 36	»	Cagliari	28,684 85	1,157 »	1,836 75	4,361 25	36,069 85	2,475 70	»
Svizzera	52,460 81	33,579 31	18,881 50	»	Firenze	204,560 75	28,550 65	48,288 45	95,749 38	377,149 23	7,989 90	11,569 80
Società Mediterranean-Extension	74,872 »	166,868 »	»	91,996 »	Napoli	136,242 10	27,660 85	41,347 90	4,621 07	209,871 42	13,052 40	5 »
Id. Ferrovia Alta Italia	23,371 84	»	23,371 84	»	Palermo	169,961 70	13,121 25	22,458 85	18,716 06	224,257 86	14,233 80	»
Id. Id. Torino-Ciriè	167 78	»	167 78	»	Reggio (Calabria)	102,677 »	13,427 10	22,327 45	5,939 01	144,370 56	8,702 40	»
Id. Id. Meridionali	3,064 58	»	3,064 58	»	Roma	82,460 95	18,855 55	25,827 15	1,640 63	128,784 28	11,130 50	258,301 25
Id. Id. Romane	10,604 44	»	10,604 44	»	Torino	335,964 40	87,800 85	144,779 95	7,330 55	575,875 75	13,363 40	186 »
Id. Id. Calabro-Sicule	412 48	»	412 48	»	Venezia	121,496 50	21,900 30	31,095 70	10,791 84	185,284 34	10,843 10	19 70
Id. Id. Monteponi	102 49	»	102 49	»	Diversi (Uffici ferrov.)	»	»	»	»	»	1,403 40	»
Id. Id. Reali Sarde	590 64	»	590 64	»								
Somme del 4° trimestre 1873 . . L.	732,422 03	713,696 45	110,721 58	91,996 »		1,356,951 10	231,076 50	355,990 90	167,396 86	2,111,415 36	96,340 05	270,147 65
Somme dei tre primi trimestri . . L.	2,137,974 38	2,194,396 92	344,843 32	401,265 86		3,796,499 53	675,107 56	1,060,696 30	164,236 91	5,696,540 30	268,838 65	872,732 45
Somme di tutto l'anno . . . . »	2,870,396 41	2,908,093 37	455,564 90	493,261 86		5,153,450 63	906,184 06	1,416,687 20	331,636 77	7,807,955 66	365,178 70	1,142,880 10

Annotazioni (14)

L'entrata utile dell'erario è data dalle colonne 4ª e 11ª, sottratta la 5ª, ed ascende per tutto l'anno a . . . . L. 7,770,258 70

Aggiungendo però:

1° L'importo delle tasse che costituiscono debito internazionale (colonna 5ª) in . . . . » 493,261 86

2° Il prodotto di telegrammi governativi (colonna 12ª) in . . . . » 365,178 70

Si ha il totale delle entrate in relazione al Bilancio di . . . . . L. 8,628,699 26

La corrispondente entrata del 1872 fu di . . . . L. 7,732,056 29

Di più nel 1873 . L. 896,642 97

Risultamenti particolari delle tasse dei telegrammi interni ed internazionali.

Interni - Colonna 7ª L. 5,153,450 63

Internazionali - Colonne 4ª, 8ª, e 9ª . . . . . L. 2,778,436 16

Dedotta però la somma da pagare in L. 493,261 86

Restano . . . L. 2,285,174 30

Confronti fra il 1873 ed il 1872.

	2	3	4	5	7	8	9	10	11	12	13
4° Trimestre											
1873	732,422 03	713,696 45	110,721 58	91,996 »	1,356,951 10	231,076 50	355,990 90	167,396 86	2,111,415 36	96,340 05	270,147 65
1872	849,550 29	838,779 08	171,925 41	161,154 20	1,307,625 20	230,402 63	361,791 02	150,242 17	2,050,061 02	115,574 70	267,780 60
Differenze	— 117,128 26	— 125,082 63	— 61,203 83	— 69,158 20	+ 49,325 90	+ 673 87	— 5,800 12	+ 17,154 69	+ 61,354 34	— 19,234 65	+ 2,367 05
Somme dell'anno											
1873	2,870,396 41	2,908,093 37	455,564 90	493,261 86	5,153,450 63	906,184 06	1,416,687 20	331,633 77	7,807,955 66	365,178 70	1,142,880 10
1872	2,710,690 24	2,752,806 62	547,756 65	589,873 03	4,351,357 85	857,781 84	1,320,077 66	289,293 14	6,848,510 49	335,789 15	1,002,514 95
Differenze	+ 159,706 17	+ 155,286 75	— 92,191 75	— 96,611 17	+ 802,092 78	+ 18,402 22	+ 96,609 54	+ 42,340 63	+ 959,445 17	+ 29,389 55	+ 140,365 15

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

Epoche delle vendite	Beni venduti: Numero dei lotti	Prezzo: d'asta	Prezzo: d'aggiudicazione
Nel mese di febbraio del 1874	1076	2,301,142 11	2,928,196 34
Nei mesi precedenti dell'anno 1874	815	1,699,277 74	2,151,645 02
Nell'anno in corso	1891	4,000,419 85	5,079,841 36
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1873	94676	346,819,808 90	447,657,897 60
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto febbraio del 1874	96567	350,820,228 75	452,737,738 96

Firenze, addì 9 marzo 1874.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
TERZI.

Diffidazione.

La Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, avendo oggi preso possesso a termini della legge 19 giugno 1873 dei beni del Convento dei PP. della Penitenza detti Scalzetti in Sant'Agata alla Colonnaccia, avverte tutti coloro che possono avervi interesse che dal giorno d'oggi cessa ogni loro ingerenza nell'amministrazione sia attiva che passiva del loro patrimonio e che la Giunta non riconoscerà alcun atto o pagamento fatto senza il concorso del suo ricevitore-cassiere per i beni posti nel distretto di Roma, e, per i beni posti fuori, senza quello dei ricevitori del Registro o Demanio dei rispettivi distretti.

L'ufficio del ricevitore-cassiere è posto in Piazza della Maddalena.

Roma, 11 marzo 1874.

Per la Giunta
Il Segretario Capo: Masetti.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Il Booksvinslet di Cristiania.

Ecco, scrive il signor E. M. nel *Journal Officiel*, alcune interessanti notizie sul Booksvinslet, stabilimento penitenziario che fu fondato una cinquantina d'anni fa nella capitale della Norvegia, e che è forse uno dei più perfetti modelli del sistema cellulare applicato col massimo rigore. I particolari che ci accingiamo a pubblicare furono raccolti da noi nel visitare quello stabilimento con la scorta del signor dottore Elolst, segretario dell'Università di Cristiania, che fu il promotore della riforma del sistema penitenziario nei regni uniti.

Il Booksvinslet è un immenso edificio formato da tre gallerie che convergono ad un centro comune, di dove gl'impiegati possono benissimo sorvegliare tutte le celle. Vi sono tre piani, ed i due piani superiori sono attorniati da balconi sui quali si accede mediante scale a chiocciola in ferro fuso. Lo stabilimento contiene 248 celle, e quando noi lo visitammo 220 detenuti vi erano racchiusi.

La dimensione e l'ammobiliamento delle celle è perfettamente identico a quello delle carceri cellulari di Francia; ma il trasporto delle razioni di vitto ai detenuti si fa molto ingegnosamente mercè un carro girante sulle due balaustrate delle gallerie.

I detenuti sono sottoposti al regime del più assoluto isolamento, ed obbligati a lavorare. Essi non escono dalle loro celle che per andare nel cortile, ove si trovano soli, o per assistere, messi in fila lungo i corridoi, alle funzioni religiose. Ma, in questo caso, i detenuti sono separati l'uno dall'altro mediante tavolati.

Lo stabilimento contiene una scuola nella quale l'insegnamento si dà in comune, lo che permette di risolvere uno dei più difficili problemi, quale si è appunto quello dell'istruzione dei detenuti.

Quasi dovunque avviene che, stante la mancanza di un personale che basti all'uopo, uno o due istitutori sono costretti a visitare successivamente più centinaia di celle, senza potere convenientemente istruire tutti i detenuti. Questo grave inconveniente fu evitato nel Booksvinslet di Cristiania, ove la classe è disposta cellularmente ed in tal modo, che i detenuti vedono e sentono l'istitutore, che questi li vede e li ascolta, ma che i detenuti non si possono vedere.

Fino a tanto che il condannato non subì un anno, o per lo meno otto mesi della pena alla quale fu condannato, egli non può essere visitato da' suoi parenti che una volta ogni tre mesi. Trascorso quel periodo di tempo i suoi parenti lo possono andare a vedere ogni sei settimane.

Il Booksvinslet racchiude i condannati ai lavori forzati che furono scelti dall'amministrazione della giustizia. I bagni penali, *slaverierne*, si trovano ad Erordhjem, a Bergen ed a Cristiansand; ma, nel mentre che in quegli stabilimenti i forzati hanno un collare di ferro intorno al collo e lavorano e dormono in comune, al Booksvinslet il forzato non ha ferri ed è preservato da ogni contatto con gli altri colpevoli.

Devesi notare inoltre che, la durata della pena è ridotta di due terzi, se il condannato la subisce nel Booksvinslet. Questa diminuzione è motivata dal rigore del regime cellulare che vi è applicato. Una condanna di sei anni è ridotta a due anni soltanto, ma, in nessun caso, la pena può avere una durata minore di quattro mesi. Quantunque il regime cellulare sia rigorosissimo nel Booksvinslet, pure i condannati considerano come una grazia l'esservi rinchiusi.

La maggior parte del personale di servizio dello stabilimento è composto di detenuti che scontarono già le loro condanne.

Il vitto dei detenuti consiste in una zuppa alla birra tutte le mattine; due volte per settimana essi ricevono una porzione di latte, e gli altri giorni hanno della birra. Due volte per settimana si distribuisce loro della carne di cavallo e del pane di segale. Le celle hanno una temperatura di 13 gradi Réaumur.

I mezzi di azione disciplinare differiscono da quelli adoperati nei bagni penali di Erordhjem, ed a Bergen, ove le bacchettate sono ancora in vigore. A Cristiansand, i detenuti non sono mai sottoposti alle vergate, ma si condannano invece, non mai per più di cinque giorni, o a stare chiusi in una cella nella quale non penetra raggio di luce, o ad un severo digiuno a pane ed acqua.

Di tutti i mezzi di azione disciplinare adoperati, il più terribile è per certo quello della doccia fredda.

Il paziente è immerso in una vasca quadrata di legno, il cui coperchio, dal quale sbuca la testa del condannato, è mantenuto fermo da una sbarra. La vasca è piena di acqua tiepida, e sulla testa del paziente si versa lentamente dell'acqua fredda per quattro minuti di seguito. Questa operazione, sì semplice a descriversi, è un vero supplizio, che fa strillare il paziente in modo veramente compassionevole. Anni sono, la doccia fredda era data a tutto il corpo del condannato, che sospendevasi per le braccia, e che s'inondava con secchie di acqua fredda, ma fu giocoforza rinunziare ad un tale trattamento, perchè metteva in serio pericolo la vita dei prigionieri.

La pena della doccia fredda, stante la sua gravità, è applicata rarissimamente, e tutto al più una volta all'anno. Essa è riservata per i casi più gravi, quali sono: la pazzia simulata, il tentato o simulato tentativo di suicidio, e finalmente gli atti di violenza contro i carcerieri.

Per amore del vero bisogna confessare che, il regime cellulare, come funziona a Cristiania, ha per conseguenza d'indurre i detenuti al suicidio e di provocare la pazzia. Dal 1831 al 1868, nel Booksvinslet si ebbero a deplorare 3 suicidii e 51 casi di follia, cifra che, tenuto calcolo della popolazione di questo stabilimento penitenziario, dà una media annua di pazzi di 1,32 per cento.

È però vero che bisogna altresì riflettere che, nove volte su dieci, la pazzia è ereditaria, e vedere se la maggior parte dei detenuti che diventarono pazzi, non avevano ereditato il germe fatale, tanto più che l'esperienza dimostra esservi le più spaventevoli somiglianze fra i rei ed i mentecatti.

Il lavoro, e lo si può affermare con cognizione di causa dopo avere visitato il Booksvinslet di Cristiania, è un efficacissimo rimedio a tutti quanti gl'inconvenienti del regime cellulare. Il lavoro mantiene in buona salute il detenuto che subisce sì severa reclusione, che la si può paragonare ad una lunga e penosa operazione. Nella solitudine e nel silenzio della sua cella, il condannato si affeziona a' suoi arnesi da lavoro, che prende a considerare come degli esseri animati e che possano comprenderlo.

Non v'ha nulla che commuova tanto, quanto il vedere il pallido e mesto sorriso di quei disgraziati quando si rivolge loro qualche parola benevola sul lavoro che fanno o sugli arnesi che adoperano. In una cella, vedemmo una macchina da cardare costruita anni sono, secondo un piano che gli era stato comunicato, da un detenuto ignaro delle prime nozioni di meccanica. Scontata che ebbe la sua condanna, quel detenuto andò a stabilirsi nella vallata di Gudbrundalen, in Norvegia, e vi campa decentemente accomodando le macchine da cucire. Attualmente, un altro detenuto occupa quella cella e mette in moto la macchina, che ama assai, e della quale ha la massima cura.

La maggior parte dei detenuti cardano la lana, fabbricano dei trastulli in legno intagliato, delle sedie, delle piccole slitte in ferro per patinare sul ghiaccio, delle stuoje e dei pagliericci.

In una cella abbiamo veduto un individuo, recidivo per la sesta volta, e che era stato condannato per furto a quattro anni di lavori forzati. Quell'uomo che, all'epoca della nostra visita, aveva già scontati 37 mesi della sua condanna, guadagnava due franchi al giorno facendo dei paglericci. Egli aveva dunque potuto subire il regime del penitenziario e produrre un lavoro quasi eguale a quello di un operaio libero.

La maggior parte dei detenuti che visitammo godevano buona salute, e pochissimi erano pallidi e macilenti.

Negli ultimi venti anni, fra i molti detenuti che furono rinchiusi nel Booksvinslet, non si ebbero a notare che tre soli recidivi, numero infinitesimamente piccolo, poichè equivale, annualmente, a 0,15 recidivi sopra 220 detenuti.

DIARIO

A Berlino i giornali cominciano a far polemica sul progetto di legge relativo agli ecclesiastici che rifiutano di sottoporsi alle leggi politico-ecclesiastiche del maggio 1873. La *National Zeitung*, foglio liberale moderato, riconosce che nella guerra accanita dichiarata allo Stato, questo, avendo il diritto e il dovere di ricorrere a tutti i mezzi di difesa che sono a sua disposizione, sotto questo aspetto il principio del nuovo disegno di legge è inappuntabile: chi vuole mettersi al di sopra delle leggi, non potrebbe invocarne la protezione; il legislatore non fa che dedurre le conclusioni logiche e pratiche dalle premesse stabilite da chi si mette da sè fuori della legge. Ma, ciò ammesso, la *National Zeitung* non è disposta a credere che sia indispensabile spingere la cosa fino a certe estremità, per esempio all'esilio. Altri giornali rispondono che, quando gli ecclesiastici condannati dai tribunali per ribellione contro le disposizioni della legge, tuttavia persistono nel volere continuare a commettere gli atti illegali, pei quali essi furono condannati, non esistono che due mezzi per impedirneli: l'esilio o l'imprigionamento per un tempo indefinito; ora, soggiungono, la seconda punizione sarebbe più rigorosa della prima, e forse è per questa ragione che il governo preferì la prima. Ma la *National Zeitung* esprime il desiderio che l'esilio sia eventualmente intimato da un'autorità giudiziaria, e non da un funzionario amministrativo. Il giornale citato vorrebbe che un potere così straordinario, quale è quello di espatriare una classe di cittadini, fosse affidato alla efficace competenza di una Corte di giustizia, come è quella che già esiste in Prussia per gli affari di questo genere.

Nella Camera austriaca dei deputati fu chiusa la discussione generale sulle leggi confessionali. L'Assemblea respinse vari emendamenti che miravano o ad aggiornare la discussione, oppure a rinviare i progetti di legge a una Commissione.

Rispetto alla crisi ministeriale ungarica è rimasta in sospeso. Il primo ministro, conte

Szlavy, notificò alla seconda Camera di Pesth che il ministero non aveva ancora rassegnate le sue demissioni, ma che le rassegnerà tosto che sua maestà sarà giunta a Pesth. Frattanto i giornali ungheresi discutono la eventualità di questo o di quel ministero.

Dopo avere nelle precedenti sedute eliminate tutte le proposte di imposte paralelle o contrarie al progetto della Commissione, l'Assemblea francese nella sua seduta del 7 corrente ha cominciata la discussione dell'imposta sui trasporti a piccola velocità. Il signor Feray ha aperto il fuoco con un discorso a fondo. Il ministro delle finanze ha replicato appoggiandosi sull'irresistibile argomento della necessità. Egli annunziò inoltre che aderiva all'emendamento del signor Caillaux inteso ad esonerare da ogni balzello le mercanzie di transito o destinate all'esportazione. Dopo questa dichiarazione del ministro l'imposta sarebbe stata senza dubbio approvata se non fossero sorti a parlare i signori Georges e Pouyer-Quertier. Il seguito della discussione venne rinviato alla seduta successiva.

La Commissione dei Trenta ha, il giorno 7, continuata la sua discussione sulle incompatibilità parlamentari. Nella seduta precedente essa si era occupata esclusivamente dei militari e dell'interesse che può esserci a non ammetterli all'Assemblea. Essa ha creduto di dover prendere una risoluzione analoga anche per gli impiegati civili e di stabilire che per entrare nella Camera dovranno anch'essi dare le loro dimissioni.

Il *Journal des Débats* condanna come eccessiva una tale deliberazione. La Commissione, esso dice, era andata già forse un po' troppo innanzi nel modo come ha trattati i militari. Ma, infine, si trattava dell'esercito e quantunque anche i militari sieno cittadini e bene spesso dei migliori, si può comprendere benissimo che essi vengano allontanati dalla politica. C'è in questo un interesse superiore di disciplina e d'ordine che nessuno più di noi è disposto a rispettare. Ma l'escludere dall'Assemblea anche i funzionari civili, questo assolutamente passa la misura. Quale sarebbe il risultato di una disposizione per la quale gli impiegati civili anch'essi fossero tenuti a rassegnare le loro dimissioni per poter entrare nella Camera?

« Gli uomini giunti ad un'alta posizione amministrativa si guarderebbero bene dall'abbandonare questa posizione per entrare in una Assemblea legislativa; i piccoli impiegati al contrario farebbero ogni poter loro per diventare deputati. Ma, si dice, essi dovrebbero dimettersi dal loro ufficio e non potrebbero più avere avanzamenti. Ma, santo cielo! essi si faranno nominare ambasciatori, poichè le funzioni diplomatiche sono state dalla Commissione dichiarate compatibili col mandato di deputato.

« Essi troveranno sempre il mezzo di far pagare a caro prezzo un sacrifizio di poco conto. La soluzione della difficoltà, come la Commissione la propone, ci sembra da posporsi a qualunque altra. Ci deve essere un giusto mezzo. La Commissione non ha saputo trovarlo. L'Assemblea dovrà essa farne ricerca. »

Sulle condizioni e sulle inclinazioni dei partiti all'Assemblea di Versaglia, il corrispondente parigino del *Journal de Genève* scrive: « Si comincia a prendere sul serio, non già la congiunzione dei centri, le cose non sono ancora giunte a questo punto; ma uno sforzo reale del centro destro per attrarre a sè una parte della opposizione.

« È nell'antico gruppo Périer che esso spera reclutare quel supplemento d'aderenti che gli è necessario per la formazione di una maggioranza settennalista.

« Si rammenta che allorquando avvenne lo scisma del centro sinistro, or saranno diciotto mesi, una frazione del gruppo più francamente repubblicano si costituì a parte sotto la presidenza del signor Christophle, mentre l'altra, seguendo il signor Périer, formò un nuovo partito conosciuto sotto il nome di « riunione dei repubblicani conservatori. »

« Il gruppo Périer contò per un momento fino ad 80 membri e più; ma a cominciare dal 24 maggio esso andò progressivamente decrescendo, e dal 20 novembre in poi si può dire che esso non esiste più. La maggioranza dei deputati che lo componevano conservò l'abitudine di votare coi gruppi della sinistra. Un piccolo numero di essi in talune circostanze votò colla destra. È appunto da questa parte che il governo cerca delle alleanze.

« Non è impossibile infatti che degli uomini del colore dei signori Casimir Périer, Wolowski, Renato Brice, Francesco Rive aderiscano al settennato senza troppe difficoltà. Il centro destro ha potuto credere che essi non porrebbero troppe difficoltà al suo concorso, ma bisogna tuttavia che, in ricambio della loro adesione, esso offra loro qualche indennizzo, qualche concessione in favore della repubblica; ci bisognano almeno talune promesse, taluni articoli preliminari di un trattato.

« Fino a questo momento non pare che il centro destro abbia promessa cosa alcuna. Che il settennato sia un terreno sul quale si possa onorevolmente incontrarsi, nessuno dubita. Resta a sapersi chi farà la maggior parte del cammino. Dopo che ebbe luogo il pranzo e dopo che il maresciallo Mac-Mahon si è a questo punto spiegato, nessuno può dire fino a quanto ci si rimarrà. Tuttavia, la tendenza ad un riavvicinamento si scorge visibilmente. Taluno si spinge fino a dire che fra breve una trentina di deputati dell'ex-gruppo Périer avranno dato la mano al centro destro e che il prezzo di questa unione saranno due portafogli.

« Se questo movimento si compie, si estenderà esso più oltre? Guadagnerà esso il vero centro sinistro, quello al quale appartiene il signor Leone di Maleville? Non occorre dire che qui le esigenze sarebbero maggiori e che prima di aprire trattative non si vorrebbero già delle promesse vaghe, ma bisognerebbe intendersi sul terreno del riconoscimento della repubblica.

« In ciò consiste l'ostacolo capitale. Si nota tuttavia che l'ex-presidente del centro sinistro, signor Leone Say, è stato fra i convitati del maresciallo e che egli assisteva all'ultimo brillantissimo ricevimento del duca di Decazes, col quale ebbe frequenti colloquii. Una evoluzione del signor Leone Say verso il governo e soprattutto il di lui ingresso al ministero produrrebbero un grande effetto sul gruppo che egli ha presieduto; ma tutto ciò non sembra maturo. In ogni caso un simile spostamento di una parte del centro sinistro non sarebbe possibile se non quando il signor de Broglie abbandonasse la direzione degli affari. »

Le ultime notizie pervenute dal Giappone annunziano che ivi la ribellione fu sconfitta. Questa ribellione fu provocata dall'avere il governo del mikado ricusato di dichiarare la guerra alla Corea. È noto che quest'ultimo paese pagava un annuo tributo al Giappone, il quale vi esercitava una specie di alta sovranità. Ultimamente la Corea ricusò di pagare il tributo, e spedì al governo giapponese un dispaccio concepito in termini di alterigia. Ne nacque un vivissimo risentimento a Yeddo: il partito militare domandava ad alte grida la guerra. Ne seguirono alcuni dissensi nel gabinetto, in seguito dei quali il ministro degli affari esteri, con qualche altro suo collega, diede le demissioni. Il ministero nuovamente costituito si dichiarò per la pace. Del resto, la ribellione veniva fomentata dal partito che rimpiange l'antica oligarchia dei daimios.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri ebbero luogo in prima due interrogazioni: una del deputato Sella al Ministro delle Finanze sulle conversioni di debiti pubblici redimibili in rendita consolidata; l'altra del deputato Morelli Salvatore al Ministro della Guerra onde conoscere se intendeva far precedere alle opere della difesa nazionale quelle produttive, per soccorrere le classi lavoratrici. Rispostosi a queste interrogazioni dai detti due Ministri, si determinò che la discussione dei progetti di legge sui provvedimenti finanziari fosse differita dopo le ferie pasquali. Si determinò altresì di continuare le sedute fino al giorno 28 del mese corrente, quindi sospenderle per riprenderle poi nel giorno 14 di aprile.

Venne poscia approvata all'unanimità una risoluzione proposta dai deputati Massari e Di Cesarò, per la quale la Camera deliberava di presentare a S. M. il Re un indirizzo di congratulazione nell'occasione del suo ventesimoquinto anniversario di regno.

In fine fu terminata la discussione degli articoli dello schema riguardante la difesa dello Stato, del quale trattarono ancora i deputati Negrotto, De Amezaga, Carchidio, Michelini, i Ministri della Marina, della Guerra e il relatore Maldini.

E fu approvato senza discussione un disegno di legge per una spesa straordinaria occorrente a completare la dotazione di vestiario dell'esercito.

CAPITANERIA DEL PORTO DI ANCONA

Avviso.

Il giorno 29 del mese di gennaio ultimo scorso è stato ricuperato sulla spiaggia di Pedaso un tronco di albero di bastimento della lunghezza di metri 6 e dello spessore di centimetri 28.

Chiunque avesse diritto a tale ricupero dovrà presentare la sua domanda a questa Capitaneria di porto nel termine prefisso dall'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Ancona, li 5 marzo 1874.

Il Capitano di Porto
GUALANDI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 marzo 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 814 nel comune di San Severo, provincia di Foggia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1254 96.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bello, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 25 febbraio 1874.

Per il Direttore Compartimentale
P. BARBALONGA.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

MONACO, 10. — Il giurì condannò i redattori dei giornali *Volksfreund* e *Vaterland*, per avere insultato l'imperatore di Germania, il primo a 68 giorni e il secondo a 7 mesi di carcere.

TREVIRI, 10. — Ieri fu chiuso il seminario in causa di alcuni tumulti da parte di una folla che voleva impedirne l'ingresso ai professori. Le truppe occuparono il seminario senza resistenza. La città è tranquilla.

VIENNA, 10. — Tutti i giornali del partito costituzionale constatano che la solidarietà esistente tra il governo e una maggioranza che oltrepassa i tre quarti della Camera dei deputati non può essere meglio dimostrata che dal voto di ieri e dalle ovazioni entusiastiche fatte al ministero per la sua energica attitudine in una questione di coscienza.

BAJONA, 10. — Il maresciallo Serrano trovasi sempre a Sommorostro e continua a ricevere rinforzi.

Il governo di Madrid non ha alcuna preoccupazione circa la resistenza di Bilbao.

GENOVA, 10. — Le rappresentanze delle Società democratiche ed operaie di Genova e della Liguria si recarono a Staglieno a commemorare il secondo anniversario della morte di Mazzini. Malgrado una pioggia dirotta, il concorso fu grande. Contaronsi 117 bandiere e varie bande musicali.

FIRENZE, 10 (sera). — Il Consiglio comunale all'unanimità ha autorizzato la Giunta di provvedere che nel prossimo anniversario dell'assunzione al trono del Re sia reso omaggio a Sua Maestà in nome della città di Firenze.

VERSAILLES, 10. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Il ministro di giustizia, rispondendo a Belcastel, dice che presenterà la legge sulla stampa dopo la proroga della Camera.

È preso in considerazione l'emendamento che esenta dall'imposta di trasporto le merci di transito destinate all'esportazione.

Si respinge la mozione di mettere un'imposta sul gas.

PARIGI, 10. — Quarantacinque deputati appartenenti al partito monarchico decisero di presentare all'Assemblea una mozione nella quale rimproverano a Gambetta di avere nella cattiva riorganizzazione del campo di Condie subordinato la difesa nazionale a disegni politici.

I giornali inglesi, supplendo al silenzio sistematico della stampa francese, giudicano severamente le opinioni espresse da Bismarck dalla tribuna sulla Francia e i francesi e la sua conversazione collo scrittore ungherese Jokai.

COSTANTINOPOLI, 10. — Il governo contrasse un altro prestito di 100,000 lire turche a condizioni quasi identiche a quelle del prestito di 130,000 lire.

POSEN, 10. — La Corte d'appello condannò il vescovo Janiszewski per la sua lettera colla quale minacciava di scomunicare il professore di religione Schroeter, a 300 scudi di multa o a due mesi di carcere. Il vescovo era stato assolto dal tribunale di prima istanza.

Borsa di Firenze — 10 *marzo*.

Rend. ital. 5 0[0	69 10	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	-	
Napoleoni d'oro	23 11	contanti
Londra 3 mesi	28 80	»
Francia, a vista	114 80	»
Prestito Nazionale	67 —	nominale
Azioni Tabacchi	832 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2150 —	»
Ferrovie Meridionali	456 —	fine mese
Obbligazioni id.	220 —	nominale
Banca Toscana	1523 —	fine mese
Credito Mobiliare	852 1[2	»
Banca Italo-Germanica	263 —	»
Banca Generale	—	

Borsa di Berlino — 10 *marzo*.

	9	10
Austriache	192 —	193 —
Lombarde	92 1[4	92 1[4
Mobiliare	143 3[4	143 —
Rendita italiana	61 3[4	61 1[2
Banca Franco-Italiana	— —	
Rendita turca	39 3[4	40 5[8

Borsa di Parigi — 10 *marzo*.

	9	10
Prestito francese 5 0[0	94 90	94 75
Rendita id. 3 0[0	60 65	60 52
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Id. italiana 5 0[0	62 25	61 95
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 5[16	92 1[4
Ferrovie Lombardo-Venete	350 —	348 —
Banca di Francia	3780 —	3805 —
Ferrovie Romane	69 50	69 —
Obbligazioni Romane	176 —	175 25
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	— —	185 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	12 3[4	13 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	481 25
Azioni id. id.	791 —	— —
Londra, a vista	25 24	25 25
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

Borsa di Londra — 10 *marzo*.

	9	10
Consolidato inglese	92 1[4	92 3[8
Rendita italiana	61 5[8	61 1[2
Turco	40 3[4	41 —
Spagnuolo	19 —	19 1[8
Egiziano (1868)	72 3[8	72 1[2

Borsa di Vienna — 10 *marzo*.

	9	10
Mobiliare	239 25	238 75
Lombarde	156 75	156 —
Banca Anglo-Austriaca	137 50	141 —
Austriache	320 50	321 50
Banca Nazionale	970 —	972 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 87 1[2
Cambio su Parigi	44 15	44 05
Cambio su Londra	111 70	111 50
Rendita austriaca	73 75	74 10
Id. id. in carta	69 70	69 70
Banca Italo-Austriaca	40 25	40 —
Rendita italiana 5 0[0	— —	—

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 marzo 1874, ore 15 15.

Il cielo è nuvoloso e piovoso. Dominano venti forti del sud. Il mare è agitato in vari punti del Mediterraneo, e grosso a Favignana ed a Porto Empedocle. Scirocco fortissimo alla Palmaria. Il barometro è sceso da 4 a 10 mm. Iersera dalle 11 a mezzanotte e nelle prime ore di stamattina vi fu grandine a Procida. Aumenta la probabilità di forti colpi di vento sul Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 10 marzo 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	760 3	758 5	755 3	754 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	6 5	13 5	11 0	9 0	TERMOMETRO Massimo = 13 7 C. = 10 9 R. Minimo = 5 1 C. = 4 0 R.
Umidità relativa	85	61	67	73	Pioggia in 24 ore = 11mm,0
Umidità assoluta	5 94	7 05	7 41	6 29	Pioggie a rari intervalli nella notte e nel giorno. Neve ai monti vicini.
Anemoscopio	E. 4	SE. 8	S. 22	S. 15	
Stato del cielo	2. nuvolo	0. coperto	1. quasi coperto	0. piove	Magneti - Bifilare fuor d'ora, altissimo e perturbato il Verticale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
dal dì 11 marzo 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2 semest. 74	—	68 80	68 70	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73		— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	—		— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 trimest. 74	537 50	522 —	521 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73	—	73 60	73 50	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	..	73 45	73 40	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	72 20	72 12	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1675	1660	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	440	439 —	440 —	439 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	260 —	258 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	—	·00	— —	— —	— —	—	—	— —	355
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	5·0	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	—	430	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	—	500	— —		— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana		250	— —	—	— —	— —	—	— —	—
Rendita Austriaca	—		— —	— —	— —	— —	—	—	

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	—	— —
Firenze	30	—	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90		—	—
Marsiglia	90	114 25	114 15	— —
Lione	90	— —	—	—
Londra	90	28 85	28 80	— —
Augusta	90	— —	— —	—
Vienna	90	—	— —	—
Trieste	90	— —	— —	—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 10	23 07	— —
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 1° semestre 1874 71 15 cont.; 71 17, 15, 12 fine.

Prestito Rothschild 72 20.
Banca Generale 439 50, 439 fine.

Il Sindaco: A PIERI.
Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 21 febbraio 1874.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L. 90,674,119 81	131,484,586 31
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 40,810,466 50	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)		L. 39,550,250 »
Portafoglio		» 200,706,575 65
Anticipazioni		» 45,767,407 86
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866)		» 104,929 91
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872)		» 790,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)		» 50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione statutaria (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)		»
Conversione del Prestito Nazionale, conto in contanti		» 43,880,579 72
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		» 20,000,005 »
Immobili		» 7,743,688 92
Effetti all'incasso in conto corrente		» 534,399 »
Azionisti, saldo azioni		» 50,000,000 »
Debitori diversi		» 14,905,468 15
Spese diverse e tasse		» 2,953,256 42
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		» 855,555 50
Depositi volontari liberi	L. 314,533,653 60	861,993,741 46
Depositi obbligatori e per cauzione	» 547,460,087 86	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	» 21,164,490 »	224,846,335 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	» 1,100,835 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	» 202,581,010 »	
		L. 2,544,325,867 90

PASSIVO.

Capitale		L. 200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca	L. 831,158,866 60	1,160,709,116 60
id. delle finanze dello Stato	» 290,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	» 39,550,250 »	
Fondo di riserva		» 20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile	L. 3,662,467 66	5,496,955 01
non disponibile	» 1,834,487 35	
Conti correnti (disponibile)		» 7,617,918 76
Conti correnti (non disponibile)		» 87,389,578 80
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)		» 11,223,714 98
Dividendi a pagarsi		» 29,078 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi		» 2,703,465 20
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		» 1,142,616 84
Creditori diversi		» 7,487,998 10
Risconto del semestre precedente		» 2,081,780 95
Benefizi del semestre in corso		» 1,653,573 20
Depositanti di oggetti e valori diversi		» 833,851,341 46
Ministero delle Finanze c[titoli depositati a garanzia de'mutui		» 752,988,735 »
		L. 2,544,325,867 90

Roma, addì 4 marzo 1874.

Il Direttore Generale:
BOMBRINI.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero:
G. MIRONE.

1419

1184 **DELIBERAZIONE.**

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli nella successione di Luigi Russo fu Emmanuele, in data undici febbraio mille ottocento settantaquattro, ha emesso la seguente deliberazione in camera di consiglio.

Letto il ricorso. — Poichè è giustificato che nel ventisei gennaio 1868 si morì Luigi Russo fu Emmanuele, lasciando superstiti otto figliuoli a nome Emmanuele, Francesco, Catello, Giuseppe, Anna, Concetta, Giovannina ed Angelina; poichè Concetta ed Anna Russo si trovano di aver ceduto la loro quota ereditaria a favore dei germani Emmanuele, Francesco, Catello e Giuseppe; poichè la Giovannina Russo cedeva la sua quota a favore di Catello; poichè per istrumento di divisione del ventuno gennaio mille ottocento settantadue, per notar Greco, intercedute tra i germani Emmanuele, Francesco, Catello, Giuseppe ed Angelina Russo la rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, consistente in tre certificati, fu attribuita ai signori Emmanuele, Francesco e Catello Russo, e però che se ne può disporre la intestazione a favore di questi;

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano intestare in tre distinti certificati ai signori Emmanuele, Francesco e Catello Russo fu Luigi i seguenti certificati di rendita cinque per cento, cioè, uno di lire mille quattrocento ottantacinque, numero diciassettemila seicento quattordici (numero 17614), altro di lire centotrenta, numero settantamila quattrocento ventotto (70428), ed altro di lire ottantacinque, numero diciassettemila seicento quindici (17615), intestati tutti a favore del signor Luigi Russo fu Emmanuele, e quest'ultimo vincolato ad ipoteca a favore del Governo, rimanendo fermo il detto vincolo.

Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Palumbo, giudice funzionante da presidente, Gaetano Rossi e Giuseppe de Rosa, giudici, il dì undici febbraio mille ottocento settantaquattro. — Nicola Palumbo, F. Scaroina. — Specifica: carta pel decreto lire 1 20, id. per la trascrizione lire 1 20, dritto pel decreto lire 3, per 7 facciate di trascrizione lire 1 05, repertorio centesimi 20, tassa lire 15 60, totale lire 22 25; cancelleria del tribunale civile e correzionale di Napoli, n. 6256 della quietanza, esatto lire 4 e centesimi 25. — Napoli 21 febbraio 1874. — Il contabile Forno: n. 2146 reg. uff. giud. li ventuno febbraio 1874, mod. 3, vol. 184, lire quindici e cent. 60. — Danise.

Per copia conforme

PASQUALE RUGGIERO proc.

---

837 **AVVISO.**

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, in quinta sezione, deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato, e le in parte uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, provvede come segue: 1° Dichiara che la somma di lire 76075 da pagarsi alla signora Maria de Balzo in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno, ai termini del patto sesto della convenzione del 1° novembre 1871, debba soddisfarsi calcolando tale rendita al prezzo corrente nella Borsa di Napoli nel giorno 23 luglio 1873. Secondo tal prezzo saranno ancora pagati dalla signora Mansony i semestri di rendita di cui è parola nell'articolo 9° della cennata convenzione, e sarà ancora calcolata la rendita corrispondente alla somma di lire 24,000, indicata nel patto settimo della convenzione medesima, per la quota a carico della signora Maria de Balzo relativa al debito verso la disciolta Banca del Tavoliere di Puglia; 2° Riduce a lire 12,000 la somma assegnata alla signora Elena Elia col patto ottavo della stessa convenzione, da pagarsi anche in rendita iscritta, calcolata al prezzo di sopra menzionato, e dichiara che le somme dovute dalla signora Maria de Balzo per compensi e spese giudiziarie indicate nel detto patto ottavo ammontino a lire 27,125, distinte in lire 19,125 per compensi, e lire 8000 per spese giudiziarie; 3° Ordina che le somme che resteranno libere a favore della signora Maria de Balzo, unitamente al fondo sito in Giugliano, siano a costei assegnate col vincolo dotale, tenute anche presenti le condizioni indicate nei capitoli matrimoniali conchiusi fra la stessa signora de Balzo ed il marito signor Achille Alepson con l'istrumento del 7 febbraio 1872 per notar Napolitano. Con tali modificazioni omologa la convenzione di sopra menzionata, tanto per l'ammontare della quota assegnata alla signora Maria de Balzo sulla successione del defunto genitore signor Giuseppe de Balzo, quanto per tutte le altre parti di detta convenzione non modificate, ed autorizza i ricorrenti a stipulare l'istrumento di cui è parola nella dimanda.

Così deliberato il 23 luglio 1873. - Giuseppe Pace procuratore.

11 febbraio 1874.

NUNZIO DAMIANO proc.

DELIBERAZIONE. 1102

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Benevento ha reso la seguente deliberazione:

Autorizza i richiedenti coniugi Marcangelo de Martini e Maria Carmela Lucarelli da Vitulano a ritirare dal Debito Pubblico italiano liberi i capitali delle due rendite iscritte, l'uno di lire ottocento risultante dal certificato sotto il n. 139145, datato undici settembre mille ottocento sessantasette, e l'altro di lire duecentocinque, sotto il numero 129536, datato venticinque detto mese ed anno, coll'obbligo ad essi coniugi di versare nelle mani del signor Nicola Procaccini, marito della loro figliuola Virginia, lire ottomila cinquecento, ed a quest'ultimo di assoggettare i suoi fondi per la ipoteca e garentia delle doti a pro di sua moglie Virginia, ed impiegare le residuali lire novemila cinquantadue e centesimi cinquanta in estinzione del debito con i signori Vincenzo e Luigi Abbamondi da Vitulano.

Oggi 14 febbraio 1874.

Firmati: Giuseppe Maria Bosco presidente - Ignazio Iasiello viceeanc.

È conforme.

RAFFAELE SILVESTRI avv. e proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Genova con decreto del 16 febbraio 1874 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in cartelle al portatore un certificato di rendita 5 per 0[0 di lire duemila, segnato di numero 136,225, con decorrenza dal 1° luglio 1873, intestato a Casini don Giuseppe fu Francesco-Antonio domiciliato a Genova, emesso da Torino il 22 agosto 1869; ed attesa la morte del titolare avvenuta in Genova il 24 luglio 1870, a consegnare le cartelle stesse al suo erede universale signor Giovanni Cesare fu Raimondo Casini dimorante pure in detta città.

1187 GIOVANNI PUGI notaro.

TRIBUNALE CIVILE DI VIGEVANO.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Rosa Bagini, residente a Vajrano Lomellina, il tribunale con suo decreto del 19 corrente febbraio, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico di convertire al *portatore* in uno o più certificati pella totale rendita di lire centoventi, i seguenti certificati, nominativamente intestati a favore del defunto prevosto e sacerdote Pietro Bagini fu Vincenzo che aveva domicilio in Valeggio, cioè: l'uno della rendita di lire quindici al n. 10207, sotto la data Torino 17 aprile 1862; l'altro di lire cinquanta al n. 30027, alla data di Torino 9 agosto 1862; il terzo di lire cinquantacinque al n. 10206, Torino 17 aprile 1862.

Vigevano, 24 febbraio 1874.

1153 AVV. POZZI-VARONE.

ESTRATTO DI BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Alla pubblica udienza del dì 17 aprile 1874, a ore undici antimeridiane, verrà proceduto all'incanto in un sol lotto degli immobili spropriati dal signor Carlo Schürch nella sua qualità di tutore dell'interdetto Enrico Dussange, rappresentato dal dott. Giuseppe Ciabatti, in pregiudizio del signor Luigi del fu Lazzero Colè, e consistenti

In uno stabile di recente costruzione, situato in Livorno, nella via della Lepre, segnato di n. 18, composto di fondi terreni ad uso di abitazione e di botteghe, e di tre piani superiori ciascuno diviso in due quartieri, con superiori soffitte praticabili, chiostra e giardino annessi, a cui tutto confina: 1° a tramontana via della Lepre; 2° a levante Arbib; 3° a mezzogiorno Petracchi, e 4° a ponente Petracchi e Magli, salvo, ecc., corrispondente al catasto di questa comunità in sezione E, appezzamenti 1393, 1681 e 498 in parte, articolo di stima 1224, con rendita catastale di lire 1428 26, gravato il suddescritto stabile nell'anno 1873 del tributo verso lo Stato di lire 241 31.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima di lire 26,263 46, attribuitogli dal perito giudiciale Carlo Arrighi Pisani.

La vendita avrà luogo alle condizioni stabilite nella sentenza d'ordine di vendita deliberata dal tribunale civile di Livorno il dì 7 febbraio 1874, pubblicata il 13 detto, registrata il 16 dello stesso mese, n. 366.

Livorno, lì 3 marzo 1874.

1381 Dott. GIUSEPPE CIABATTI.

ESTRATTO DI BANDO.

R. Tribunale Civile e Correzionale di Roma — 2ª sezione.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Cearini Giuseppe, domiciliato, vicolo di Ascanio, num. 6, rappresentato dal suo procuratore signor Carlo Sarmiento, si notifica che, in forza di sentenza resa da questo R. tribunale li 6 settembre 1871, debitamente registrata e notificata, ed in virtù di ordinanza dell'eccellentissimo vicepresidente del 14 gennaio 1874, notificata il 1° corrente, nella udienza del giorno undici (11) aprile 1874 si procederà a forma di legge, coi patti e condizioni nel bando espresse, allo incanto col ribasso di un decimo dei seguenti fondi già pignorati a danno del signor Giuseppe Flaminj, cioè:

1° Casa da cielo a terra in Monterosi, in via Corriera, mappa num. 546, confinante i beni Compagnucci, eredi Flaminj, Paolucci Teresa, salvi, ecc., peritata lire 2010 24.

2° Casa in detta via presso la Fontana mappa num. 373, confinante eredi Fresi, eredi Serrallessandri, peritata L. 453 26.

3° Terreno seminativo, vignato con olivi, in Monterosi, per la strada della macchia sopra la vigna nuova in vocabolo Santa Maria, mappa num. 280, confinante coi beni Quattrocchi, Placidi, D. Vincenzo Pagielli e detta strada, peritato lire 985 57.

Roma, 8 marzo 1874.

1408 ENRICO MASTRELLI usciere.

AUTORIZZAZIONE

a traslazione e tramutamento di rendita

PER CAUSA DI SUCCESSIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo con decreto 16 febbraio 1874 ha autorizzato lo svincolo del certificato di rendita sul Debito Pubblico italiano, consolidato 5 per cento, di lire 70, creazione legge 10 luglio 1861, intestata al signor Comba Gioan Giuseppe, munita di annotazione che detta rendita era stata iscritta per rappresentare l'impiego del capitale di lire mille esatto da Rosina Marro ed era sottoposta ad ipoteca a favore di Menardi Eugenia moglie al Comba, a guarentigia della di lei dote di cui in istrumento 22 luglio 1867 rogato Brignone, il tutto come si rileva dall'atto di quitanza 1° aprile 1873 rogato Soleri, e dalla dichiarazione d'ipoteca, n. 1133, in data 3 maggio 1873, assunta presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, portante detto certificato il num. 98850, e quello 128389 del registro di posizione, ed il trasferimento della medesima rendita per la concorrente di lire 25 di rendita, quota superiore alla legittima virile in capo alli Paolo, Gioanni e Maria Catterina fratelli e sorella Menardi di Pietro, fratelli germani alla Eugenia Menardi, minori, in persona del loro padre, con annotazione che tale rendita rappresenta la loro virile sulla successione di detta loro sorella, il tramutamento della residua iscrizione nominativa di lire 45 in tre iscrizioni al portatore, della rendita una di lire 25 e le altre di lire 10 caduna, da rimettersi direttamente alli richiedenti Comba Gioanni Giuseppe e Menardi Pietro.

Cuneo, 19 febbraio 1874.

1145 ALESSANDRO CALOSSO proc. capo.

DELIBERAZIONE. 1158

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, con deliberazione 9 febbraio 1874, ha disposto come segue sul ricorso di Vincenzo Angiulli fu Domenico:

" Il tribunale,

" Deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in cartelle al portatore i quattro certificati della rendita complessiva di lire 9730, intestate ad Irene Cianciulli fu Michelangelo, sotto i numeri 58898, per annue lire 1655 - N. 58967, per annue lire 425 - N. 60095, per annue lire 6800 e N. 60134, per annue lire 850; che consegni al ricorrente signor Angiulli fu Domenico, o ad altra persona da quest'ultimo incaricata con speciale mandato. „ — Così giudicato, ecc.

La presente pubblicazione si fa in adempimento degli articoli 89 e 90 del decreto e regolamento del dì 8 ottobre 1870, n. 5942, per successione intestata.

VINCENZO ANGIULLI fu Domenico.

Visto per la soprascritta firma del sig. Vincenzo Angiulli fu Domenico:

Il notaio certificatore reale di Napoli FELICE GIUSTI.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di S. Maria Capua Vetere, 2ª sezione, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, autorizza la Direzione del Gran Libro ad intestare a Gabriele D'Ambrosio fu Giuseppe la rendita di annue lire 295, contenuta nel certificato del 30 settembre 1862, n. 39090, in testa di Bernarducci Raffaela fu Michele, fermo rimanendo il vincolo che vi si trova apposto.

Così deliberato dai signori Francesco Ambrosini vicepresidente — Giuseppe Del Santo e Pietro Gatti giudici, oggi, 20 dicembre 1872.

Per copia conforme

AVV. RAFFAELE FONSECA

1191 Nardones 20.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

In data 14 ottobre 1873 il tribunale civile di Palermo ha ordinato la vendita dei seguenti certificati di rendita in testa al signor Tortorici Giuseppe fu Vincenzo, domiciliato in Palermo, cioè uno al n. 2228, di lire 5; altro al n. 18598, di lire 10; altro al n. 24429, di lire 10; altro al n. 27627, di lire 5; altro al n. 27631, di lire 10; altro di n. 39850, di lire 5 di rendita; altro di n. 8983, di lire 10; altro di n. 40007, di lire 60; altro di n. 41971, di lire 10, a favore della signora Oliva Caruso vedova di Giuseppe Tortorici, tanto nel nome proprio che quale legittima amministratrice dei figli minori Ninfa Rosalia Vincenza e Carmelo Tortorici non che Paolo e Concetta Tortorici figli maggiori quali eredi del loro padre e marito signor Giuseppe Tortorici.

1190 ACHILLE DI LEO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN TORINO

N° d'ordine 6.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del panificio militare in questa città, nel giorno 16 volgente mese, all'ora una pom., nell'ufficio della Direzione suddetta, sito in via San Francesco da Paola, n° 7, piano 1°, si procederà all'appalto, nanti il colonnello commissario direttore, col mezzo di pubblico incanto ed a partiti segreti, per la provvista sottoindicata.

Designazione dei magazzini	Frumento da appaltarsi		Diviso in lotti		Tempo utile per le consegne	Somma per cauzione di cadun lotto
	Qualità del genere	Quantità dei quintali	Num.	di quintali caduno		
TORINO	Nostrale	6000	60	100	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 30, in tre rate uguali ogni dieci giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato al deliberatario.	L. 300

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili presso la Direzione suddetta e presso le altre Direzioni di Commissariato Militare.

Il frumento da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1873, e di qualità eguale al campione esistente in questo ufficio.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomerid. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato Militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto e nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione prima della proclamazione della apertura dell'incanto e se non risulterà ufficialmente che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 9 marzo 1874.

Per detta Direzione

1458 *Il Tenente Commissario:* T. MILLO.

SOCIETÀ DI MONTE MARIO

Roma, via del Corso, n° 509

A tenore dell'art. 25 dello statuto sociale i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il dì 31 corr., all'una pom., nella sede della Società.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione.
2. Presentazione del bilancio 1873, relazione dei Sindaci e deliberazioni relative, a termini dell'articolo 27 dello statuto.
3. Nomina dei Sindaci per l'esercizio 1874.

Roma, 10 marzo 1874.

Il Consiglio d'Amministrazione.

NB. Si avverte che, secondo prescrive l'articolo 22 dello statuto sociale, fanno parte dell'assemblea generale tutti gli azionisti che avranno depositato le loro azioni presso la Società *tre giorni prima* del giorno stabilito per la riunione. In cambio delle azioni depositate sarà loro data una ricevuta nominativa da valere come *biglietto d'ammissione.* 1457

BANCA AGRICOLA SARDA

AVVISO.

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 29 marzo corrente, alle ore 12 meridiane, nella residenza della Banca in Roma, piazza Colonna, palazzo Chigi, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Presentazione del bilancio dell'esercizio 1873 e relazione del Consiglio.
2° Lettura del rapporto dei signori revisori dei conti.
3° Discussione e approvazione del bilancio suddetto.
4° Elezione di tre consiglieri che escono d'ufficio.
5° Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1874.

Roma, 11 marzo 1874.

1467 Il Consiglio d'Amministrazione.

N° 35.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 3 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia prefettura di Reggio di Calabria avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti al ristabilimento definitivo del tronco Reggio-Lazzaro (chilometri 17) ed al completamento del tronco Lazzaro-Bianconuovo (chilometri 59) delle ferrovie Calabro-Sicule (linea Reggio-Assi), per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 542,713 73.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 3 novembre 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 4 febbraio 1874, ed appendice al capitolato speciale delli 8 marzo 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Reggio di Calabria.

I lavori dovranno darsi compiuti nel termine di mesi diciotto a decorrere dal giorno in cui verrà intrapresa la relativa consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 1430 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 3930 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto in questo Ministero.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Reggio di Calabria.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 11 marzo 1874.

Per detto Ministero

1463 A. VERARDI Caposezione.

COMUNE DI FILETTINO

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI FROSINONE

Approvatosi da questo Consiglio il progetto di esecuzione per la strada comunale che da Filettino mette al fosso di confine, il sottoscritto rende noto al pubblico che per gli effetti degli articoli 17, 18, 19 del regolamento 11 settembre 1870 per la esecuzione della legge 30 agosto 1868, n. 4613, sulla costruzione obbligatoria delle strade, non che per gli effetti degli articoli 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità, una volta che a' termini dell'art. 2 della indicata legge il progetto stesso deve essere dichiarato di pubblica utilità, a datare dal presente non che dall'inserzione che sotto quella data stessa apparirà nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, il progetto ridetto con tutti i suoi allegati, compresa la descrizione dei terreni che debbonsi occupare, resterà depositato e visibile dalle ore 9 ant. alle 4 pom. per 15 giorni continui in questa segreteria comunale. Nel ridetto periodo di giorni 15 chiunque vi abbia interesse resta invitato a prenderne conoscenza e fare tutte quelle osservazioni e reclami che si credessero del caso non solo per l'interesse generale, ma anche per quello delle proprietà che è forza occupare.

Lì 10 marzo 1874.

1459bis *Il Sindaco:* M. CINGOLI.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE MINIERE CARBONIFERE DELLA VELONA

Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo nella sede della Società in Genova, via Luccoli, n° 16, il giorno 21 marzo corrente, alle ore 12 meridiane.

A termini dello statuto, i soci dovranno presentare le loro azioni per essere ammessi all'adunanza.

1416 *LA DIREZIONE.*

Ordine del giorno:

Relazione sullo stato della Società. — Comunicazioni e pratiche diverse.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 28 febbraio 1874 il tribunale civile di Torino autorizzò Delfina Napione fu Angelo, residente a Moncalieri, quale unica erede di suo marito Giacosa Giuseppe, a farsi tramutare in suo capo il certificato n. 134608, della rendita di lire cinquecentocinquanta, cinque per cento, in data 9 giugno 1869, creazione 1867, intestato ora al detto Giacosa Giuseppe fu Carlo, domiciliato a Moncalieri.

Torino, 8 marzo 1874.

1465 AVV. GASCA p. c.

NOTIFICAZIONE. 1188

(2ª *pubblicazione*)

A tenore e per gli effetti della legge 11 agosto 1870 e del relativo regolamento 8 successivo ottobre si notifica che il tribunale civile di Novara con suo decreto 7 dicembre 1873, sull'istanza del cav. dottore Pietro Caire, residente in Novara, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento delle tre cedole della rendita di lire 200 ciascuna, intestate ed iscritte a favore del cav. Enrico Caire fu Pietro, domiciliato in Novara, e risultanti dai certificati numeri 27904, 27905, 27906, in data 31 luglio 1862, col cambio e rilascio di una di esse in altra cartella al portatore di eguale rendita a favore delli cav. Pietro, Luigi e Gaudenzio fratelli Caire fu Enrico, maggiori di età, domiciliati in Novara, unici eredi del padre Enrico, ed intestando ed iscrivendo le altre due, una in capo di Pia Caire fu avv. Giuseppe, domiciliata in Novara, e l'altra di Beatrice Caire fu Giuseppe, domiciliata pure in Novara, amendue maggiori di età.

Novara, 20 febbraio 1874.

AVV. LANCIA sost. PIANTANIDA proc.

1103 **DELIBERAZIONE.**

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione resa dal tribunale civile di Napoli del giorno ventidue dicembre 1873, è stato disposto così: Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano annulli tanto il certificato di annue lire trenta, sotto il numero sessantatremila novecento settantuno, quanto l'assegno provvisorio di annue lire quattro, sotto il numero ventimila seicento cinquanta, intestati a Gioia Omobono fu Pietrosanto, vincolati per cambio militare, e tramuti la detta annua rendita di lire trenta in cartella al portatore, consegnandola al ricorrente signor Lorenzo Gioia; destina poi l'agente di cambio Felice Carnacchio per vendere l'annua rendita di lire quattro risultante dal certificato provvisorio detto di sopra, consegnandosi il capitale correlativo allo stesso signor Lorenzo Gioia. — Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo, giudice funzionante da presidente; Gaetano Rossi ed Antonio Cafaro, giudici, il dì ventidue dicembre 1873. — Nicola Palumbo; F. Scaroina cancelliere.

DELIBERAZIONE. 1097

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di intestare ai signori Domenico e Maria Di Scala fu Nicola, e Francesco e Caterina Di Scala fu Aniello, il certificato dell'annua rendita di lire 40, sotto il n. 35945, attualmente intestata a Scala Lucia fu Nicola; come pure l'altro certificato dell'annua rendita di lire 5, sotto il n. 70749, intestata presentemente anche a Scala Lucia fu Nicola.

Le operazioni di cui sopra è parola saranno eseguite a cura dell'agente di cambio e trasferimento signor Pasquale De Concilis, il quale, ritirati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico i nuovi titoli succennati, li consegnerà ai signori Domenico, Maria, Francesco e Caterina Di Scala.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da presidente — Gaetano Rossi e Mazzella Paolo giudici, il dì 28 gennaio 1874.

Per copia conforme all'originale

Il proc. officioso FEDERICO TAFONE.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Firenze con decreto del 27 dicembre 1873 dichiarò spettare la rendita di lire 10, n. 5677, intestata ad Evangelisti* Giuseppe di Vincenzo, morto, a sua moglie Ernesta Morelli ed alla figlia minorenne Annunziata, ammessa al beneficio gratuito con decreto del tribunale di Firenze in data 4 dicembre 1873. 863

* E non *Evangelista* come si legge nei nn. 41 e 51 di questa Gazzetta.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*.)

In data 18 ottobre 1873, il tribunale civile di Palermo ha ordinato la vendita dei seguenti certificati in testa a Carmelo Cellanza fu Nicolò, domiciliato in Palermo, risultante dai numeri, cioè uno di lire 50, al n. 3223; altro di lire 10, al n. 2224; altro di lire 20, al n. 15045; altro di lire 50, al n. 33958, a favore della signora Angela Tortorici vedova di Carmelo Cellanza, tanto nel nome proprio, che quale amministratrice dei figli minori Francesca e Vincenzo, ed alla figlia maggiore Concetta Cellanza fu Nicolò, domiciliati in Palermo, quali eredi del loro padre e marito signor Cellanza Carmelo.

1189 ACHILLE DI LEO.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 del corrente mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare e nel locale della Direzione medesima, in via del Quirinale, n° 9, p. p., all'appalto seguente:

Rinnovazione della coloritura alle chiusure ed alle pareti, volte e soffitti nei locali destinati pei Comitati delle Armi di Linea, Carabinieri Reali e Sanità militare, nell'ex-convento del Gesù, per L. 9500.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi due a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la predetta Direzione e nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, esteso in carta da bollo da lira una, suggellato e firmato, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica e municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei, ed assicuri che l'aspirante ha date prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° Una ricevuta della Direzione suddetta costatante di aver fatto presso la Direzione stessa ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 1000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o Casse di cui sopra, dovranno essere fatti presso la Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno antecedente a quello dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il relativo deposito e presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, addì 10 marzo 1874.

Per la Direzione

1456 *Il Segretario:* BAGLIONI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione del 1° tronco della strada provinciale Aurelia da Civitavecchia a Monte Calvo per il quadriennio dal primo aprile 1874 *al* 31 *marzo* 1878.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 27 febbraio p. p. l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 16 per ogni cento lire sull'importare del canone annuo di lire 13,800 58 stabilito nel capitolato, e così per l'annuo canone di lire 11,592 49.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 20 del corrente mese.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 1200 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, 10 marzo 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale

1454 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Aurelia Etrusca da Fontana Matta al torrente Chiarone per il quadriennio dal 1° *aprile* 1874 *al* 31 *marzo* 1878.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 27 febbraio p. p. l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di L. 10 per ogni 100 lire sull'importare del canone annuo di L. 10,733 55. stabilito nel capitolato, e così per l'annuo canone di L. 9660 20.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che, dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 11 ant. del giorno 20 del corrente mese.

Le offerte scritte in carta da bollo da L. 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 900, in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, 10 marzo 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale

1455 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª,

Riunito in camera di consiglio nella persona dei signori cav. dott. Gaspare Carizzoni presidente; dott. Cesare Malacrida giudice; dott. Eugenio Voaglen idem;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato e lette le conclusioni del Pubblico Ministero,

Omissis.

Dichiara di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in titoli al portatore della rendita di cui ai seguenti certificati nominativi 5 per 0[0 da consegnarsi alle cinque ex suore suanominate (Natalina Ghislanzoni fu Francesco, Giuseppa Silva fu Angelo, Angela Origo di Giovanni, Francesca Sacchi fu Pietro e Marianna Bazzini fu Romualdo) od al loro legale procuratore:

I. N. 36819 in data Firenze 29 agosto 1871, della rendita di L. 85, intestato a favore dell'Istituto delle Orsoline nel locale di San Michele sul Dosso in Milano;

II. N. 36820 pari data, della rendita di L. 130, intestato a favore del Monastero delle Orsoline in Bedero;

III. N. 36821 pari data, della rendita di L. 25, intestato come il precedente.

Milano, 19 dicembre 1873.

CARIZZONI pres.

1453 BERNARDI canc.

DELIBERAZIONE. 1437

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione emessa nel dì 2 febbraio 1874 ha disposto come appresso:

" Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, inteso il rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico, Cassa di depositi e prestiti, di rilasciare al signor Teodoro Preziosi la somma di lire duemila depositata dal sacerdote Ippolito Nazzaro fu Pasquale, cioè lire milleottocento contenute nella cartella di deposito numero sedicimilacinquecentotto del 3 febbraio 1870, e lire duecento nell'altra cartella del 27 marzo 1871, num. centonovantotto, col vincolo di acquistarne rendita iscritta in testa al minore Giuseppe Preziosi sotto l'amministrazione di detto suo padre Teodoro. Ordina poi che siano pagati liberi a quest'ultimo gl'interessi dovuti sull'anzidetta somma di lire duemila.

" Nomina inoltre l'agente di cambio signor Luigi Schioppa per le operazioni concernenti l'acquisto di detta rendita. „

AVV. FEDERICO DE ROSA.

1388 **CASSA DOTALE.**

Sono invitati tutti i componenti la Società all'adunanza ordinaria del Consiglio generale, che avrà luogo, nel dì 25 marzo 1874, alle ore 11 antimeridiane, in Arezzo, all'ufficio della Direzione generale, per approvare il rendiconto dell'anno 1873 ed il pagamento della dote ai soci scaduti, e per nominare due membri del Consiglio d'Amministrazione. Qualora la medesima nel suddetto giorno non avesse luogo per mancanza di numero legale, ora per allora viene riconvocata per il 29 marzo corrente.

Il rendiconto è ostensibile ai soci all'ufficio della Direzione generale.

Il presidente: E. AJAZZI.

DIFFIDA. 1464

Guglielmo Senatori deduce a pubblica notizia che nel dì 10 dicembre 1873 depositò in mani del sig. Benedetto Todini un biglietto all'ordine di L. 3000 creato sotto il dì stesso, con scadenza 10 marzo 1874, accettato da Ilario Galassini, a favore di Luigi Grossi, e da questi al Senatori. L'importare di detto biglietto all'ordine in L. 3000 non venne affatto sborsato dal Todini, ma solo diè a titolo di arra L. 50; quali lire 50 unite ad altre lire 10 vennero per mezzo del signor Raffaele Giamani riportate al detto Todini, perchè restituisse l'effetto, quale non ha voluto fino ad oggi restituire. Si diffida chiunque ne sia possessore onde non possa allegarne ignoranza, deducendo ancora che il Senatori ha esposto l'analoga querela, o giudizio, avanti la autorità competente contro il Todini.

N. SCIFONI proc. del Senatori. Procura atti Bacchetti, 8 febbraio 1874.

N. 194 reg.° 15. **DECRETO**

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sez. 4ª, riunito in camera di consiglio,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione al nome del dott. Carlo Berzio fu Luigi, domiciliato in Milano, qual erede testamentario del fu avvocato dott. Luigi Berzio fu Carlo, dei due certificati nominativi di rendita pubblica attualmente intestati allo stesso avvocato dott. Luigi Berzio fu Carlo, l'uno in data di Milano 18 dicembre 1862 al n. 21622, della rendita di lire 545; e l'altro in data parimenti di Milano 7 gennaio 1863 al n. 22708, della rendita di L. 25.

Milano, 28 febbraio 1874.

1450 BOSSETTI — BERNARDI vicecanc.

FEA ENRICO Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.